

Pescara, 6 Luglio 1940. XVIII

R12

Caro Ojetti,

Gradite anche da questo vostro devotissimo
e, spero, non dimenticato amico, l'espres-
sione del più vivo compiacimento per il
nuovo segno con cui la Nazione riconosce
il vostro alto valore. Tibi gratulor
et mihi gaudeo.

Io vivo qui ci'ugne mesi dell'anno
in un mio piccolo podere e faccio il
contadino. Questo posticino al sole
spero che nessuno me lo tolga. E
ogni, all'ombra degli ulivi, leggo
sempre e con infinito piacere ogni
bella cosa che voi venite scrivendo.

Un cordiale saluto dal vostro

Vincenzo Bucchi

Contrada Acquacorrente.

Pescara C.